

## Sezione poesie

La dis-trazione come occhiata  
ad altro rin-vigorisce

Ed ecco i peccati  
dei saggi e al tempo sapienti  
-raffinata voracità  
-saltellante esistenza  
-irrefrenabile voluttà  
-iperprotettività della prole  
-e...  
-altro ancora.-

*da "Bisogno di scienza", 1992, deunos*

*È vero, io sono una foresta  
e una notte di alberi scuri:  
ma chi non ha paura delle mie tenebre,  
troverà declivi di rose sotto i miei cipressi.*

Friedrich Nietzsche



## 1° Premio

**Pamela Azzolina 5<sup>a</sup> bpa**  
IPSA "G. Benelli" - Pesaro  
per le **Poesie**

### *Metamorfofi*

Ho eliminato quei pensieri quei problemi fissi dentro  
Ho capito che rinchiuderli in un foglio bianco può  
scacciare questo sentimento  
Come graffi giù nel cuore eran pronti a tagliare  
La penna serviva a curare  
La mano continuava a viaggiare  
I pensieri a fuoriuscire  
Fin quando il petto iniziava ad ansimare  
La mano a tremare  
La mente e il cuore a pulsare  
Per poi dimenticare  
Faceva male capire ancora di più riempire  
L'indioastro sbordare e diluire nel foglio pieno di righe  
Consumate e sbiadite  
Il taccuino pieno di pieghe conservato tra le doghe  
Rinchiudeva sogni e cose che non sono demagoghe  
Ho già fatto tanti sbagli, tenerli dentro è stato il primo  
Ha fatto così male bruciando quasi peggio del sale.  
Tengo un filo tengo un ago  
Come un funambolo piano piano  
Cucio il cuore da sola riparandolo con questo brano



# Campanule

Siamo noi che scriviamo la storia  
Siamo noi chiamati sfaticati e quelli della baldoria  
Giovani con meno chance  
Paganti con mance  
Sempre forti all'apparenza ma col cuore in gola  
Giovani sbagliati mai davvero amati  
Con sogni irrealistici e futuri idealistici  
Siamo noi vulcani pieni di rabbia ma senza un  
perché  
Pieni di teorie sull'amore, l'umore  
Che cambia e non lo puoi ricostruire  
Spicchiamo il volo  
Con la voglia di spaccare tutto lo giuro  
Provare ad urlare senza mai farsi sentire  
Capire che essere compresi non è un'opzione da  
pattuire  
Parliamo seduti in un marciapiede  
Viviamo quello che la vita ci concede  
Bussole impazzite cerchiamo un punto fermo  
Non sapere cosa fare non è ciò di cui mi pento  
Per creare il futuro niente è sicuro  
Non siamo l'inizio, buttiamo giù questo muro!  
Finti intellettuali pieni di giudizi in tasca  
Noi prima di fiatare agiamo e basta  
Con una lacrima sulla faccia  
E una voglia di rivalsa  
Dimostrare con la linguaccia  
di essere giovane per sempre



# Vale la pena lottare?



Io dico  
Al mondo non c'è qualcuno che ti assomiglia  
Ti immagino qui vicino che con la bocca bisbigli  
Le labbra  
senza saliva bloccata dall'emozioni  
La voce  
così smorzata frenata da una lezione  
La mano  
che tengo fredda per fartela riscaldare  
L'amore  
che tieni dentro e che vorrei tanto afferrare  
Mi perdo continuamente al rintocco della tua voce  
Combatto tante battaglie la guerra è troppo feroce  
Quegli occhi che se mi guardi mi sembra poi di planare  
Nel mondo che si dissolve mi chiedo se tu rimani  
La pelle rabbrivisce se entrambi poi ci guardiamo  
Quel pianto che tengo dentro che vorrei tanto sfogare

Son quella che se ti guarda ti legge sempre il  
pensiero  
La stessa che, se sa tutto, ti chiede se è tutto vero  
Non voglio illudermi tanto per poi rimanerci male  
Ma immagino sempre tutto con te e voglio che rimane  
Due cuori che vanno a tempo ma non si sanno ascoltare  
Distrutti e non compresi, non parlan per settimane.  
Di urla vorrei riempirti per raccontarti il dolore  
Che provo dalla mancanza che ho avuto dell'amore  
Con baci vorrei far pace poi continuare a curare  
Vorrei saper la luce e l'oscuro che ti appartiene  
Per poi star lì con te e dirti andrà tutto bene  
L'amore non basta solo, per continuare a sognare  
Ti guardo e ti scelgo sempre, anche se va tutto male

sal cassetta 9



una

## 2° Premio

**Milian Provenzano**

Classe 2<sup>a</sup> EP Istituto "G. Arangio Ruiz" di  
Augusta  
Sede Priolo Gargallo (SR)

### *Intrappolato*

Io con un po' di gentilezza  
le chiedo un po' di saggezza e consapevolezza  
e magari un po' di pazienza.  
Allora signor avvocato, io non le parlo da ex  
carcerato,  
ma le parlo da persona che dai propri sbagli ha  
imparato.  
E anche se ho imparato, il lavoro non l'ho mai  
trovato,  
non so cosa ho sbagliato...  
Tutti mi guardano come se fossi l'amico del diavolo,  
per questo mi incavolo!  
Eh, io mi sono pure laureato  
e nulla a nessuno è mai importato.  
Quello che non mi spiego è cosa ho io in meno...  
io sono una persona, non son un animale e  
nemmeno un maiale;  
io ho pure bisogno di mangiare, di vivere e di  
sognare  
e come un aquilone voglio volare.  
Libero, senza pregiudizi  
e non voglio mica qualcuno che mi analizzi.  
Non sono diverso,  
solo che ho sbagliato strada e mi sono perso.  
Io non voglio stare male  
per la gente che mi guarda male,

*una poesia dal cassetto 9*

ma ripeto non sono un animale,  
sono solo una persona normale,  
che vuole lavorare per campare  
e lo sa che le dico... voglio sentire le campane  
suonare,  
gli uccellini cinguettare e i gatti miagolare;  
non voglio sentire sofferenza e nemmeno persone  
che mal pensano di me.  
Lo sa che le dico, che voglio tornare in carcere.  
Là, nessuno mi guarda male  
e mi fanno pure lavorare,  
cosa che fuori dal carcere non posso fare  
per via del mio passato,  
che mi ha incastrato e mi ha ingannato.